CASSA CENTRALE DI RISPARMIO
IN FERRARA

ATTI E DELIBERAZIONI

DELLA SOCIETÁ DEGLI AZIONARII

Nella Generale Convocazione

DEL XVI MAGGIO MDCCCXXXXIII

E

CONTO RESO

DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

dal Febbraio 1842 a tutto Gennaio 1843

COL RELATIVO RAPPORTO

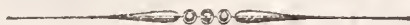
DE' SIGNORI SINDACI VERIFICATORI

FERRARA MDCCCXXXXIII

Nella Tipografia di Gaetano Bresciani C. A.

P. N. 161.

Cassa di Risparmio

Convocazione generale de' Signori Socii Azionisti tenuta nella Sala Municipale il giorno 16 Maggio 1843 presieduta dell' Illustrissimo Sig. Marchese ALESSANDRO FIASCHI *Commissario Pontificio.*

VERBALE DI CONVOCAZIONE

Nella Sala del Consiglio dell' Illustrissima Magistratura Ferrarese, in seguito della Circolare d'invito diramata sotto il giorno 13 corrente N. 156 si sono radunati gli Eccellentissimi Signori Azionarj.

1. March. Alessandro Fiaschi *Commissario Pontificio.*
2. Agnelli Cav. Giuseppe.
3. Bonaccioli Prof. Tommaso.
4. Boldrini Antonio *Consigliere.*
5. Buosi Gaetano.
6. Canonici Marchese Ferdinando *Cons. Ragioniere.*
7. Casazza Benedetto *Consigliere.*
8. Casazza Giuseppe *Sindaco Verificatore.*
9. Costabili Marchese Giovanni.
10. Di Bagno Marchese Carlo.
11. Giglioli Conte Giuseppe *Sindaco Verificatore.*
12. Imperiali Dott. Carlo *Consigliere Pro-Segretario.*
13. Masi Conte Cosimo *Consigliere.*

14. Mazza Conte Avv. Antonio.
15. Mayr Avv. Francesco *Consigliere.*
16. Mosti Conte Guelfo.
17. Mosti Conte Tancredi.
18. Ortolani Pietro.
19. Pareschi Dott. Vincenzo.
20. Righini Dott. Eugenio.
21. Ronchi Conte Barone Nicola.
22. Recchi Gaetano *Consigliere Segretario.*
23. Saracco Conte Ippolito.
24. Scutellari Dott. Camillo.
25. Trentini Antonio *Consigliere Vice-Presidente.*
26. Varano Conte Don Pier Gentile *Presidente.*
27. Zannini Avv. Dionigio.
28. Zuffi Avv. Giovanni.

Visto che il numero de' Signori Socii intervenuti supera il richiesto dall' Art. 15 del Regolamento per la legalità delle risoluzioni che emaneranno da questa Convocazione, ed a più forte ragione perchè molti sono gli assenti o notoriamente impediti, il Sig. Conte Presidente apre la Sessione con un discorso, che si unisce al presente Verbale in Alleg. N. 1.

Indi lo stesso Sig. Conte Presidente invita il Consigliere Segretario a leggere un Rapporto sulle principali deliberazioni prese dal Consiglio nel quarto anno di sua istituzione, e sulla situazione economica della Cassa. (Allegato N. 2.)

Il sullodato Conte Presidente ha quindi invitato i Signori Sindaci verificatori a leggere il Rapporto sul Conto Reso ad essi presentato dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio del quarto anno, al quale ufficio si è gentilmente prestato il Sig. Giuseppe Casazza.

Terminata la lettura anche di questo Rapporto, che fu universalmente encomiato (Allegato N. 3), il Sig. Conte Presidente invitò i Signori Socii a procedere per partito segreto sul detto Conto Reso.

Nominati a Verificatori dello Squittino, ed avendone essi gentilmente accettato l'incarico, i Signori Dott. Camillo Scutellari, e Di-Bagno March. Carlo, e raccolti i voti a tenore della formula ,, *a chi pare e piace che il Conto-Reso sia approvato dia il voto nel bianco affermativo: a chi il contrario, lo dia nel nero negativo* ,, il Consigliere Segretario proclamò il risultamento dello Squittino ne' seguenti termini:

I Signori Consiglieri presenti non avendo preso parte nel voto, ed egualmente essendosene astenuti i Signori Giuseppe Casazza e Conte Giuseppe Giglioli Sindaci verificatori, il numero de' votanti è stato di . . . 18.

Maggioranza assoluta . . . . N. 10.
Voti nel bianco affermativo . . . . . ,, 17.
Voti nel nero negativo . . . . ,, 1.
Voti affermativi di maggioranza . . . ,, 17.

Il Sig. Conte Presidente annunciò essersi accettato il Conto - Reso a maggioranza assoluta de' voti e rimase sciolta la seduta.

firmato - PIER GENTILE Conte VARANO Presidente.

firmato - *GAETANO RECCHI Cons. Segr.*

Prot. N. 161. *Alleg. N. 1.*

DISCORSO

Del Signor

Conte Don Gentile Varano

PRESIDENTE

Prestantissimi Signori

La indulgenza colla quale avete tollerato ne' precedenti anni le poche e disadorne parole, che io vi diceva intorno questa nostra Istituzione della Cassa Risparmio, mi fa certo, che vi torneranno sempre gradite le assicurazioni del prospero consolidamento di essa e del conseguente beneficio che ne tragge così la domestica economìa come la pubblica morale.

È incontrovertibile il convincimento e del pari la fiducia che in essa vi pongono non tanto que' tali che quivi depositano i loro avanzi, quanto gli altri che ne cercano sovvenzioni a tempo determinato; nullameno e voi, o Signori, che ne foste benefici istitutori, e voi, che di benigna attenzione mi onorate, siate, vi prego, solle-

citi nel promuovere con ogni maniera di consiglio e di eccitamento tutti coloro, co' quali, comunque sia, vi troviate in contatto, affinchè per la frequenza di piccioli depositi si tengano in tale misura di risparmii che valga a riparare a' bisogni che loro sopravvenissero. Il possessore di un libretto è in migliore condizione di chi tiene ozioso il peculio, imperocchè accade di leggeri, che quest' ultimo lo sprechi spensieratamente sì tosto che la più frivola occasione gli si appresenti, e ne pianga poi lo scialacquo, quando l'ora del bisogno, che è frequente nè mai tarda, suona prepotente, e spesso non attesa.

Veggio però con vero compiacimento e solerti genitori appena donati dalla letizia di auspicata prole, e providi coloni favoriti di copiosa messe versare settimanalmente depositi nella Cassa, il che altra volta non era pur da pensarsi: possa sì bell'esempio essere da molti e sempre imitato; chè il bisogno di consumo non istà in proporzione dell'accidentale beneficio di una più pingue rendita, ed il risparmio degli anni più ubertosi posto in serbo provvede agl' infortunii, alle malattie, all' aumentarsi della famiglia.

Veggo domestici d'ambo i sessi, consci che per alcun lasso di tempo, o per tarda età può loro venir meno la mensile retribuzione, antivederne il probabile caso, e custodire i pochi risparmii, che altri gettano per isbadataggine a detrimento fisico e morale della loro esistenza; ed artieri di più o meno elevata condizione, grado a grado venire in convinzione, che l'accumulato peculio porge loro congruo ed accomodato mezzo o di pa-

gare le pigioni alle scadenze, o di accudire in tempo utile all'acquisto di quanto meglio all'esercizio di loro arte si addica; e fanciulli accolti negl' Istituti di beneficenza, consigliati da' benemeriti loro superiori, mettere essi pure in serbo le picciole settimanali mercedi, e prepararsi un sufficiente cumulo per avviarsi più adulti nell'esercizio di que' mestieri, che in precedenza ed in età più tenera appresero. Tutto ciò che ora si risparmia e si accumula era una volta inconsideratamente consunto, ed ora invece serve e servirà in appresso a promuovere e sorreggere il buon volere e l' industria.

E veggo alla perfine, se non radicalmente togliersi, attenuarsi almeno in molta parte quel lucro illecito di che gravati erano coloro, a' quali imperiosa necessità comanda ricerche di prestiti a determinata scadenza; laonde dalla comparazione del saggio costante di frutto, che per noi si suole praticare, emerge ancora più pronunciata la esecrazione contro la usura effrenata, perversa, ed immorale.

Della convenienza e bontà della Istituzione della Cassa di Risparmio è poi prova inconcussa quella possente protezione, che l'Augusto regnante Pontefice GREGORIO XVI loro intera concede; è il concorso del favore degli Eñi Porporati che ci governano sì nel politico che nell' ecclesiastico, e l' incoraggiamento che ne dà l' inclita Magistratura, e finalmente l' unanime voto di ogni classe di persone.

I rendiconti delle Casse del nostro Stato presentano i più brillanti risultamenti, nè ultimi

per certo, o poco soddisfacenti, in confronto di Popolazione, troverete, o Signori, quelli che nella odierna convocazione vi vengono presentati nell' atto di sottoporre all'ambita vostra sanzione il rendiconto della nostra gestione per l' esercizio del caduto Anno amministrativo compiutosi alla fine del mese di Gennaio.

Vogliate, o Signori azionisti, vogliate, ripeto, voi che ci onoraste di vostra presenza, promuovere, consigliare, eccitare tutti coloro che di qualunque modo e per qualsiasi titolo vi sieno vicini, affinchè mossi anche dall'efficacia del vostro esempio concorrano a consolidare questa proficua benefica ed eminentemente morale Istituzione, la quale accoglie bensì quelle somme di buon grado, che la pongono in istato di soddisfare alle inchieste di sovvenzione, ma costantemente però meglio accarezza e predilige l' obolo del povero.

Guai all'uomo condotto a stendere la mano per ottenere sovvenimento! può essere tristo principio a più triste conseguenze, e non ne mancano gli esempii; ma dall'uomo prudente economo, che fa cumulo e serbo di onorati risparmii, non è a temersi che la mano stesa in prima supplichevole si rivolga e poscia divenga rapace, e forse violenta. Concorriamo adunque con ogni possa a promuovere e consolidare quelle Istituzioni tutte che eminentemente contribuiscono al bene morale della Società, e servono per tal modo agl' inconcussi principii di nostra Religione, e corrisponderemo così alle sublimi ed illuminate vedute dell' augusto nostro Sovrano e Gerarca.

Prot. N. 161 *Alleg. N.* II

DISCORSO

Del Signor

GAETANO RECCHI

CONSIGLIERE SEGRETARIO

Signori

Per la natura dell' argomento, e pel costante progresso della Società da voi istituita, noi siamo costretti, o Signori, di rinserrarci sempre nel medesimo circolo d' idee, e di ripetervi ognanno pressochè le medesime cose. Ciò nulla di meno non temiamo, che le nostre parole sieno per istancare la vostra sofferenza, imperocchè avendo esse per obbietto di provarvi i felici risultamenti della nostra Cassa di Risparmio, vi si ren-

deranno più accetti che non qualunque eloquente discorso. Questi risultamenti non gli avevamo pronosticati, comechè si avverarono prima ancora che i fatti venissero ad appoggiare le sentenze : ma siccome le Istituzioni, che hanno per iscopo di promuovere la moralità ed il ben essere generale, sono mai sempre di buoni effetti produttrici, così non v' ha, anche nel caso affermativo, merito veruno. Le cause eventuali, e perciò eccezionali, potrebbero forse talvolta far sì che per un tempo limitato gli effetti per noi discorsi non apparissero nel loro pieno splendore : ciò non pertanto esse non varrebbero mai ad offuscarci a segno da non farceli ravvisare quali in ultimo risultato esser deggiono. Gli Amministratori da voi scelti, che tanto gloriaronsi della fiducia che in essi avevate risposta, si adoperarono, egli è certo, di tutte forze a raggiugnere lo scopo della nostra Istituzione : ma il sacrosanto principio direttivo le Casse tutte di Risparmio, l'eccellente sistema di trarre utile a bene delle classi medie dal denaro stesso ricevuto dalle mani del povero, ed il buon metodo di contabilità adottatosi dalle Casse del nostro Stato, tutto ciò apportato avrebbe, crediamo, indipendentemente ancora dalla virtuosa operazione de' nostri colleghi, risultanze non al tutto dissomiglianti.

A prova dell' asserto, vi parleremo, o Signori, l'arido linguaggio delle cifre, in modo però conciso, chè da altri ne udrete uno più ampio e certamente migliore.

Nell' agguaglio coll'anno precedente (1842) la nostra Cassa ebbe un numero maggiore (307)

di depositi, e le vennero affidati romani scudi 1,174 di più. Fuvvi ancora al confronto fra le due epoche, un aumento nelle restituzioni delle somme alla nostra fede commesse per iscudi 8,041. Nel rapporto dell'anno trascorso, noi avemmo l' onore di esporvi, che le restituzioni, parlando in tesi generale, seguir doveano una progressione in riguardo all' aumento che notasi nelle somme depositate di quell' anno non solo, ma nella proporzione ancora del maggiore numerario rimasto alla Cassa, proveniente da' depositi fatti in tutti gli anni anteriori. Siccome per altro la progressione non sèguita da noi quel rapporto che diremo naturale, ed anzi tende a decrescere da un' epoca all' altra, ne' termini che risultano da' numeri 13 : 9 : 8; così nella cifra delle somme restituite, abbenchè apparentemente vi si rilevi un aumento, i cui termini però sono minori di quelli ch' essere dovrebbono, noi abbiamo ben d' onde esserne lieti, servendo essa di termometro ad indicare il grado di fiducia ognor crescente nell' animo de' concittadini verso la Cassa. E con tanta maggior compiacenza noi volevamo farvene avvertiti in quanto che doveasi ragionevolmente presupporre, che altramente avvenisse; imperocchè i depositi vincolati, che da due anni si accettano, hanno in sè l' obbligazione di essere ritirati entro dodici mesi, non essendo lecito al Depositante di lasciarli ulteriormente affidati al nostro maneggio.

Il giro di Cassa seguì la regola proporzionale del numerario ricevuto. Fu nel 1841 di scudi 112, 802, ed ascese nel 1842 a scudi 136, 265.

La rendita netta era stata nel precedente esercizio di scudi 639: 49: 9: in quello del 1842 fu di scudi 823: 64: 1. Giova però qui rammentare la vostra decisione di retribuire in corrispondenza del maggior servigio i Signori Impiegati: ond'è che le spese di quest'anno furono superiori a quelle del 1841 di scudi 188. 42. 4. Il perchè, se questa maggiore spesa, sì conforme d'altronde all' equità, non l' aveste sancita col vostro voto, la rendita netta del 1842 sarebbe salita a scudi 1,012. 06. 5.

La fiducia, che ottiene la nostra Istituzione, vedesi seguire parimente una linea ascendentale nelle somme rimaste alla Cassa al termine di ogni esercizio. Alla fine di quello del 1841 eranvi scudi 52,597. 37. 8: al termine del 1842 restaronvi scudi 62,643. 91. 2. Aumento di scudi 10,046. 53. 4.

A riassumere in poche ma concludenti parole le operazioni eseguite dalla Cassa di Risparmio di Ferrara ne' quattro anni dacchè fu istituita, vi diremo, ch' essa ha potuto formarsi un Capitale di scudi 1,903: 47: 6. Aggiungendo a tal somma scudi 120, importare di sei azioni, di cui venne fatto dono da alcuni benemeriti Consocii, la Cassa trovasi in oggi possedere un capitale in proprio di scudi 2,023: 47: 6. E tal meta si potè conseguire, a malgrado de' forti dispendii sempre occorribili nell' impianto d' ogni amministrazione, e ad onta delle dubbiezze, e delle oscillazioni, che necessariamente debbono ingenerarsi nell' animo di quelli, che hanno a reggere ogni qualsiasi nuova Istituzione, privi

di quella esperienza, ch' è sempre somma maestra nelle umane cose, e sola regola incontrovertibile a formare un criterio.

L' amore per altro della verità, di cui siamo profondamente penetrati, quand' anche il sentimento di un dovere e l' interesse ben inteso della nostra Società non ce lo imponessero, non ci farebbe nè tacere, nè velare il fatto, che a noi rimangono *effetti in sofferenza* (esprimendoci col linguaggio bancario) per Ƶ 514. 37. Nell' esercizio dell' anno, di cui diamo conto, la Cassa non soggiacque a veruna perdita, e la *sofferenza*, di che ragioniamo, trae specialmente da un fallimento accaduto sulla nostra piazza l' anno precedente. E non pertanto v' ha plausibili motivi per isperare il ricupero, almeno in gran parte, di una tal somma. Su questo tema vi chieggiamo il permesso di fare alcune parole, le quali mireranno a rettificare le idee di talune menti, che superficialmente prendono a ragionare di queste evenienze, e far tacere la contraddizione, che sempre malignamente addenta ogni nuovo Istituto.

I Banchieri, checchè si dica, o vogliasi far credere, nelle loro operazioni non fanno che affari, non guardano che a beneficii pecuniarii, e non si curano punto di prestar servigi. Esigono quindi guarentigie positive, materiali certissimi. E a malgrado di ciò ne' Riferimenti degli esercizii di una Banca qualunque, appariscono quasi sempre *effetti in sofferenza*. I migliori economisti sono ben lungi dal vederne un danno per la Società: ed uno fra i più famigerati scrittori mo-

derni di politica economia, Gio. Battista Say, esprimesi di tal guisa « L' utilità di una Banca
» non consiste già nel soccorso che presta a'ricchi,
» a' grandi capitalisti nelle loro urgenze momen-
» tanee, ma sibbene nell' assistenza prestata a'
» negozianti disestati, i quali, nella loro pruden-
» za, e nella qualità de' loro traffichi, presenta-
» no una sufficiente quantunque non del tutto
» sicura malleveria. Di fatti, qual vantaggio trar-
» rebbe il commercio marittimo da una compa-
» gnia di assicuratori, la quale assicurar non vo-
» lesse se non che i bastimenti non esposti a
» rischio veruno? L' utilità sociale di una Banca
» deducesi anzi dalle sue perdite, purchè per
» altro queste perdite non sieno maggiori de'
» suoi guadagni. »

Il fatto degli *effetti in sofferenza* scorgesi più o meno, come dicemmo, in tutte le Istituzioni fondate sul credito, cioè sulla fiducia, e ciò non dee recar maraviglia che avvenga dovunque, perchè per tutto sono uomini astuti, e malvagi. (*) E se ciò accade laddove l' Istituzione non ha in mira l' interesse collettivo della Società, ma solo l' interesse privato de' suoi azionarii; se con

(*) La Banca di Francia andò si può dire quasi totalmente incolume da questa disgrazia. Essa esige però le firme di tre case di commercio obbligate in solido le une per le altre, e non fa sconto a più di due mesi. Sono queste ed altrettali ristrettezze che la fecero considerare come una Istituzione di scarsa utilità per l' universale a Gio. Battista Say. V. Say, Cours d' Economie politique et pratique, Part. III. Divis. III., ch. II.

questo fatto anzi addimostrasi la concorrenza di una Banca all' utilità generale, di molto minore stupore esser debbe il vederlo talvolta ne' Reso-Conti di una Società, la quale ne' suoi commercii del danaro nè vuole, nè debbe trar lucro pe' suoi azionarii delle somme impiegate, ed ha soltanto in mira, prestando danaro alle classi medie, di render loro un servigio. Che se poi da queste fatto trar si volessero induzioni sfavorevoli alle Casse di Risparmio, oltrechè sarebbero economicamente assurde, dovrebbonsi considerare come sofismi in via logica, imperocchè l'accessorio occuperebbe il campo del principale. In fatti il prestito alle classe medie non è che un mezzo creduto idoneo ad ottenere più facilmente lo scopo: ma questo scopo, il solo obbietto, l' unico fine, per cui s' istituirono le Casse, non fu e non è il vantaggio delle classi medie, ma sibbene di somministrare alle classi più numerose i mezzi di assicurarsi, con poche privazioni anteriori, un' esistenza discreta ne' loro tardi dì, e far loro così evitare i patimenti della miseria, e la vergogna della mendicità.

Ciò che veniam dicendo non attenua il torto di queglino, che abusarono della confidenza in esso loro riposta: torto altrettanto più grave in quanto che l' arrecarono ad un' Istituzione, la quale fu promossa, si fondò, si mantiene e prospera per la sola ragione che si allaccia di mille guise colla pubblica fortuna, e colla prosperità generale, e in quanto che obbligarono gli amministratori ad usare maggiori precauzioni e a discendere a più minute formalità verso i petenti,

e quindi a soccorrere forse un numero minore di bisognosi onesti.

Ma il fatto degli *effetti in sofferenza* non ha nesso alcuno col principio istitutivo e direttivo delle Casse, non iscema nè punto nè poco il grado di utilità, di cui queste sono sorgenti per l' universale, come non alterò menomamente la fiducia, che la nostra ispira; il che ci venne fatto addimostrarvi co' dati numerici surriferiti.

La cognizione di questa specie di statistica vi darà fondamento, o Signori, per giudicare rettamente della Istituzione, e per convincervi, non essersi stabilita sovra astrazioni, ma sopra calcoli positivi. Essa vi somministrerà ancora una norma dirigente a dedurre l'importanza e la prontezza de' progressi che in seguito si avranno, ed a farvi certi ognora più dell' essere la nostra Società fondata su basi saldissime, come altra volta avemmo in pensiero di provarvi. E non mancherebbonci argomenti, qualora escir volessimo da' limiti assegnati ad un Rapporto, per addimostrarvi vie meglio e con maggiori sviluppamenti la verità della nostra proposizione. Un sol fatto però che citeremo, basterà a provarvi quanto altamente si giudichino e si apprezzino altrove, senza forse volerlo, i metodi che noi adottammo.

Da tutte parti cercasi di sciogliere il problema del come soccorrere la proprietà fondiaria, la quale aggravata da debiti ipotecarii aumentatisi ognidì più (il cui capitale sale in Francia a quasi il terzo del valore del suolo, 13 miliardi su 45 miliardi, secondo Audiffret), non sa rinvenire il credito che sarebbele pur necessario a procurarsi

il numerario, per applicarlo al perfezionamento dell' agricoltura.

La proprietà fondiaria sa bene che, mercè i recenti trovati delle scienze fisico-chimiche, l' agricoltura è suscettibile di grandi miglioramenti, ma sa del pari, che senza il credito ed i capitali questi miglioramenti non si possono ottenere. Farmaco a tanto male vennero considerate le Banche agricole, le Banche fondiarie ec. istituite, non ha guari, in alcuni Stati Germanici, nella Prussia, nella Svizzera, in Iscozia, e nella Belgica in ispecie. Ebbene: voi sapete, o signori, che nella loro forma sono al tutto da paragonarsi, in riguardo alle operazioni di prestito a cambio, alle nostre Casse.

Di recente poi vedemmo vantato ed encomiato in diverse pubblicazioni economiche ed agricole un così detto nuovo piano bancario, istituitosi a Parigi l' anno scorso da una Società collo scopo di anticipare a' proprietarii o fittajuoli il denaro necessario alle coltivazioni, e alle migliorie delle terre, e di ricevere altresì, pagando un interesse, il numerario, di cui gli agricoltori non potessero fare un impiego immediato. Questa doppia e a un tempo utile operazione forma il subietto dell' encomio universale. Ebbene: Voi pur sapete, o Signori, che tale nuova invenzione non è che un fac-simile del sistema seguitosi da varii anni dalle Casse di Risparmio del nostro Stato.

Noi il volemmo ricordare, non per boria nazionale, ma per raffermare ed avvalorare con un esempio di più la saggezza del precetto che l'illustre Gian Domenico Romagnosi soventi volte

ripetea a' suoi alunni « Majora credi de absentibus » è un pregiudizio comune, è un vizio dell' u-
» mana natura, di cui bisogna sanarla, perchè
» alla sola ragione spettasi l' ossequio; ed è ben
» lunge dall' esser tutto sole e tutt' oro quello
» che luce e splende oltr' alpe, ed oltremare » (*).

(*) G. D. Romagnosi, Collezione degli articoli di E. P. seconda Edizione, Prato, 1836, pag. 506.

Prot. N. 152 *Alleg. N.* III

RAPPORTO

Dei Signori

GIUSEPPE CASAZZA e GIUSEPPE GIGLIOLI

Sul Reso Conto, e sull' Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ferrara per l'esercizio del quarto Anno della sua istituzione.

Signori

L'Amministrazione della nostra Cassa di Risparmio, intrapresa sotto ottimi auspicj, ha compiuto il suo quarto anno di gestione, ed anche questo col più soddisfacente risultamento.

Volendosi per invariabile sistema, che abbia ad essere sottoposto a sindacato l' annuale suo operato, noi veniamo a soddisfare all' onorevole incarico, dalla generale adunanza del 14 Marzo passato conferitoci colla qualifica di Revisori a tutto ciò che concerne l' esercizio, e la conta-

bilità, onde si è dedotto il bilancio di detto anno, cominciato col primo Febbraio 1842, e finito il trentuno Gennaio 1843. In brevi cenni vi esporremo quanto ci accade di vedere e considerare nel proposito.

Portato il nostro esame su' registri dell' amministrazione, su' campioni tanto pe' depositanti che per gl' investimenti, sul giornale, sul mastro e sopra ogni altro libro anche ausiliario, avemmo con vera nostra compiacenza a riscontrarvi costante e bene ordinata disposizione, accurata esattezza, e piena corrispondenza fra ogni benchè minima partita tanto degl' incassi che delle restituzioni, così nelle attività come nelle passività, ed abbiamo ritrovato essere i crediti tutti e in carte commerciali, e con ipoteche costituiti a favore della Cassa pienamente conformi a' valori recati nel bilancio.

Se l' esattezza la precisione de' registri, i consoni rapporti e la giusta connessione fra essi, onde deriva il più sicuro giudizio, sono le vere caratteristiche di una bene regolata Azienda, ci gode l'animo in vero di vederle raccolte nel suo più bel lume nella nostra amministrazione, e per siffatta perfezione di sistema, dobbiamo non solo sapere buon grado all' egregio nostro consiglio amministrativo, ma rendere ancora le debite lodi all' attività e diligenza de' nostri impiegati.

Dopo ciò passiamo a darvi conto delle risultanze portate dal rendiconto ne' seguenti tre riparti:

Primo. Il giro di Cassa sostenuto durante l'anno, vale a dire l' esazione totale compreso l'a-

vanzo dell' anno scorso è stato di scudi 136,265. 31. 1, de' quali scudi 20 furono versati da un nuovo socio, scudi 42,892. 38 da' Depositanti, scudi 92,391. 19. 1 da diversi debitori per capitali affrancati, e per utili su' medesimi. Abbiamo a contropporvi il totale delle erogazioni in iscudi 136,082. 77. 9, distinti per iscudi 100,408. 08. 4 impiegati in diversi investimenti, scudi 35,037. 29 di restituzioni a' depositanti, scudi 631. 82. 5 spese occorse d' ufficio, e finalmente scudi 5. 58 frutti abbonati per credito affrancato prima della scadenza. Fattone quindi il confronto risulta la rimanenza di effettivo contante in iscudi 182. 53. 2.

Secondo. L' entrata od utilità avutasi nell' anno ammonta alla complessiva somma di scudi 3,607. 43. 6, e la spesa totale, compresi i frutti a' depositanti, a scudi 2,783. 79. 5, talchè risulta un netto di scudi 823. 64. 1, compreso il frutto del capitale di dote.

Terzo. Lo stato attivo e passivo liquidato a tutto il 31 Gennaio corrente anno si distingue in quanto al primo, in iscudi 66,827. 38. 8, ed in quanto al secondo, in iscudi 64,803. 91. 2. Confrontati fra loro, presentasi un cumulo di rendita netta verificatasi durante il quadriennio di scudi 1,903. 47. 6, a cui unito l' ammontare delle sei azioni regalate all' Istituzione nell' anno decorso, si forma un insieme di scudi 2,023. 47. 6, fondo netto di ragione dello Stabilimento; ma per ora almeno soggetto a diminuzione essendovi compenetrati scudi 514. 37 a carico di due Ditte tuttavia debitrici. Se per una parte induce qualche amarezza la costoro morosità, dobbiamo

per l' altra confortarci con le speranze di vederla vinta e superata, tanto attivo è l' impegno e tanto è attenta la sagacità del Consiglio amministrativo alla salvezza dello Stabilimento da ogni sinistra eventualità.

Noi, o Signori, abbiamo, per quanto era delle nostre forze, adempiuto all'impostaci incombenza. Concludiamo essere vere e reali tutte le partite che costituiscono il bilancio del quarto anno sottopposto al nostro sindacato; concludiamo essere stata lodevolissima l' amministrazione; concludiamo essere esattissimo e regolarissimo il rendiconto presentato, e come tale lo firmiamo e pienamente approviamo.

Sia pertanto retribuito de' meritati encomii l' esimio nostro Sig. Presidente, sienlo gli altri Signori componenti il Consiglio di Amministrazione, i quali tutti con alacrità ed amore si rendono ognora più zelanti di questa provida e pia Istituzione; principalmente diretta à migliorare lo stato morale del popolo, con che si rendono non meno verso la patria e verso l' umanità benemeriti.

Ferrara 25 *Aprile* 1843.

Ferrariae die 15 Junii 1843.

Vidit

Pro Emo ac Revmo Archiep.

Joannes Bapt. Petuzzi S. Th. D.

Imprimatur

FRANCISCUS AGOSTINI Vic. Gen.

Rendiconto e Bilancio IV

risguardante l' Amministrazione

DELLA

FERRARESE CASSA DI RISPARMIO

dal febbraio 1842 a tutto gennaio 1843

Alleg. N.° 1.

CONTO DEL GIRO DI CASSA sostenuto durante

ESAZIONI

Rimanenza di Cassa al 31 Gennaio 1842.	— Per quella risultante dal Reso-Conto dell' anno scorso	Sc.	961	74	-
Nuovi Azionisti	— Versati da un nuovo Socio per un' azione . .	„	20	—	-
Depositanti	— N. 1,362 pei versamenti fatti nelle 53 Settimane di ricevimento, e cioè dal 24 Gennaio 1842 a tutto Gennaio 1843	„	42,892	38	-
Diversi in parziale restituzione di somme loro sovvenute, ed in estinzione di Crediti coi relativi frutti.	In parziale estinzione d' Investimenti sopra apoche private . Sc. 2,413. 90. 3 In parziale estinzione d' Investimenti sopra Carte Commerciali. „ 85,742. 58. 5 In parziale estinzione d' Investimenti garantiti con Ipoteche . „ 674. 70. 3 In parziale restituzione di somme in riserva presso Case Commerciali . . . . „ 3,400. —. - Per frutti d' Investimenti stabili. „ 48. 26. 9 Per frutti del Capitale di Dote. „ 111. 73. 1	„	92,391	19	1
	Totale delle Esazioni . . .	Sc.	136,265	31	1

l' anno dal Febbraio 1842 a tutto Gennaio 1843

PAGAMENTI

			Sc.			
Investimenti	Impiegati nell' acquisto di Crediti sopra Apoche private . . .	Sc. 813. 56. 4				
	Simile per Crediti sopra Carte Commerciali	„ 96,210. 52. -				
	Depositati presso Case Commerciali	„ 3,384. —. -	Sc.	100,408	08	4
Depositanti	— N. 925 -- Restituzioni loro fatte nel corso dell' anno :					
	„ per capitale sborsato . .	Sc. 34,094. 47. -				
	„ per frutti consolidati . .	„ 489. 16. -				
	„ per frutti correnti . . .	„ 453. 66. -	„	35,037	29	-
Spese	Per oggetti di cancelleria, assegni agl' impiegati, legna da fuoco e lumi e diverse, applicabili all' esercizio di quest' anno, come distintamente all' Allegato N. 2	Sc. 526. 71. 5				
	Valore di mobilie acquistate per l' ufficio, e di altri oggetti di cancelleria ancora inconsunti, che rimangono fra gli effetti attivi	„ 48. 51. -				
	Pagati a saldo di libri e stampe somministrate nel decorso anno come fu dimostrato in questo bilancio	„ 56. 60. -	„	631	82	5
Abbono frutti	— In causa di crediti affrancati prima della loro scadenza, dei quali si accettò precedentemente la estinzione per la pronta occasione di rinvestimento .		„	5	58	-
	Totale de' pagamenti . .		Sc.	136,082	77	9
	Contanti residuati in Cassa al 31 Gennaio 1843 . .		„	182	53	2
			Sc.	136,265	31	1

Alleg. N.° 2.

DIMOSTRAZIONE degli UTILI e delle SPESE

UTILI

Frutti Attivi realizzati e conteggiati sulle somme investite	In Crediti verso particolari sopra Apoche private . . . . Sc. 349. 36. 4 „ sopra Carte Commerciali . „ 2,872. 88. 9 „ garantiti con Ipoteca . „ 54. 21. 6 „ con Case Commerciali . „ 145. 32. - In Crediti stabili . . . . „ 160. 01. -	Sc. 3,581	79
Vantaggi di Amministrazione verificatisi nell' anno	Sconti rilasciati dai Depositanti sopra somme loro anticipate ch' erano pagabili solo dopo giorni quindici dalla domanda, giusta il Regolamento . . . . Sc. 23. 69. 5 Decimi di frutto non calcolati a favore de' Depositanti all' atto della estinzione de' libretti . . . „ 1. 94. 2	„ 25	63
	Utile Totale	Sc. 3,607	43

dal Febbraio 1842 a tutto Gennaio 1843.

SPESE

Frutti Passivi pagati e conteggiati sulle somme versate da' Depositanti	Pagati ai Depositanti nel corso dell' anno, e calcolati scalarmente a loro credito alla ragione del quattro per cento, a tutto Genajo 1843				Sc.	2,217	08	-
Spese di Amministrazione sostenute durante l' anno	Assegni agl' Impiegati	Sc.	372. —.	-				
	Salario all' Ordinanza	"	72. —.	-				
	Per legna da fuoco e lumi . . .	"	25. 90.	5				
	Mancie, diritti postali, e diverse altre spese d' Ufficio	"	19. 67.	5				
	Oggetti di Cancell. presumibilmente consunti durante l' esercizio " per porzione di quelli acquistati in quest' anno . . .	"	37. 13.	5				
	come all' Allegato N. 1. .	Sc.	526. 71.	5				
	" per porzione di quelli esistenti a tutto l' anno scorso . .	"	40. —.	-				
					"	566	71	5
	Spesa Totale				Sc.	2,783	79	5
	Utile netto verificatosi nell' anno				"	823	64	1
					Sc.	3,607	43	6

Alleg. N.° 3.

STATO dei CREDITI e DEBITI dell' Azienda

CREDITI

Capitale sborsato	Per Investimenti stabili	Sc.	2,877	45
	" " garantiti con Ipoteca	"	700	90
	" " sopra Apoche private	"	4,096	65
	" " sopra Carte Commerciali	"	55,462	99
	" " con Case Commerciali	"	1,804	81
		Sc.	64,942	81
Quota di utili e sconti	Conteggiati a tutto Gennaio 1843 sopra i suddetti crediti	"	1,472	24
	Mobili per l' Ufficio ed oggetti di Cancelleria in essere	"	229	80
	Contanti residuati in Cassa (Alleg. N. 1.)	"	182	53
		Sc.	66,827	38

CONSIGLIO

Dalla Contabilità della Cassa questo dì 13 Marzo 1843.

Gaetano Bellonzi Computista

Varano Conte D. Pier Gentile Presid.
Canonici March. Ferdinando Cons. Rag.
Recchi Gaetano Cons. Segretario
Casazza Benedetto Consigliere
Boldrini Antonio "
Maffei Avv. Luigi "
Strozzi March. Massim. "

della Cassa di Risparmio al 31 Gennajo 1843

DEBITI

			Scudi	Baj.	Den.
Azionisti	— Illustrissimi Signori Socii in N. 77, pel Capitale di Dote costituito con N. 100 Azioni, che depurato dagli Sc. 40 per due Azioni restituite agli Eredi di due Soci decessi nel 1840 e 1841, e dagli Sc. 120 per altre sei Azioni state rinunciate a favore dello Stabilimento nel decorso anno, rimangono Socii N. 75 Azioni N. 92		Sc. 1,840	—	-
	E più pei nuovi Socii aggregati a tutt' oggi „ 16 „ 16		„ 320		
	Ammonta il Capitale di Dote N. 91 — N. 108		Sc. 2,160	—	-
Depositanti	— N. 1650 rimasti da N. 3159, residuo loro credito:				
	Per capitale sborsato a tutto Genn. 1843	Sc. 58,919. 95. -			
	Per frutti consolidati	„ 3,520. 23. -			
	Per frutti minori di Baj. 25 per ogni loro conto che giusta il Regolamento non erano da capitalizzarsi .	„ 203. 73. 2	„ 62,643	91	2
			Sc. 64,803	91	2
	Superano i crediti corrispondenti all' avanzo netto come appresso		„ 2,023	47	6
	Per l' utile netto verificatosi				
	nel I Anno a tutto Genn. 1840	Sc. 75. 78. 1			
	„ II Anno „ 1841	„ 364. 55. 5			
	„ III Anno „ 1842	„ 639. 49. 9			
	„ IV Anno „ 1843 (Alleg. N. 2.)	„ 823. 64. 1			
		Sc. 1,903. 47. 6			
	A cui aggiunto l' ammontare delle 6 azioni state regalate alla Istituzione come sopra in	„ 120. —. -			
	Formano il maggior credito suddetto di	Sc. 2,023. 47. 6			
			Sc. 66,827	38	8

AMMINISTRATIVO

Trentini Antonio Vice Presidente
Guidetti Dott. Ippolito Cons. Cassiere
Imperiali Dott. Carlo Cons. Pro-Segr.
Mayr Avv. Francesco Consigliere
Masi Conte Cosimo „
Ronchi Conte Vincenzo „
Leati Avv. Ippolito „

Ferrara 25 *Aprile* 1843
Visto ed approvato
Casazza Giuseppe } *Sindaci Verific.*
Giglioli Conte Giuseppe }